

Pisa, 5 ottobre 2018

IIS "E. SANTONI" - PISA
Prot. 0003626 del 05/10/2018
A-19 (Uscita)

al Collegio dei Docenti
e p.c.
Al Consiglio di Istituto
Alle Famiglie
Al personale ATA

ALBO- Sito web dell'Istituto

Premessa

L'Istituto di Istruzione Superiore "Ermenegildo Santoni", con i suoi cinque indirizzi di studi: Costruzioni, Agraria, Biotecnologie, Servizi per la Sanità, Operatore del Benessere pone al centro dei suoi obiettivi quello di essere al servizio della formazione di nuove generazioni di cittadini capaci di intervenire da protagonisti nel migliorare la qualità della vita negli ambienti di riferimento: attraverso la gestione consapevole delle risorse dell'ambiente e del territorio; praticando i principi dello sviluppo consapevole e sostenibile; partecipando allo sviluppo delle biotecnologie per il miglioramento della qualità della vita in ambito sanitario; promuovendo lo "star bene" nel rispetto della persona, attraverso processi consapevoli di assistenza sociale, sanitaria e di miglioramento del senso e dell'autostima del "sé".

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 25 del Dlv 165/01 e successive modifiche

Visto il comma 14 dell'art. 1 della Legge 107/15.

Visti i decreti legislativi di attuazione della legge 107/15;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte ed iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione di incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento alle criticità emerse nel rapporto conclusivo dell'autovalutazione (RAV) e le conseguenti priorità selezionate con i traguardi da raggiungere che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento ai

sensi dell'art.6 comma 1 del DPR 80/2013, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO dei precedenti atti di indirizzo del Dirigente Scolastico

CONSIDERATE le iniziative promosse dall'Istituto negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di apprendimento e di insegnamento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010, il nuovo Regolamento dell'Istruzione Professionale di cui al DM 92 del 2018 e l'accordo USR Toscana Regione Toscana di cui alla DGR 538/2018 della Regione Toscana per il raccordo l'Istruzione e Formazione Professionale in sussidiarietà; che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (adeguamento e rielaborazione dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

IN CONTINUITÀ con il precedente atto di indirizzo (prot. 3640) del 13/10/2016 e considerando il Rapporto di AutoValutazione per il 2017/18.

CONSIDERATO l'arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto con ulteriori articolazioni del settore Tecnologico;

CONSIDERATO l'impegno nell'applicazione della riforma del settore Professionale e il consolidamento dell'offerta formativa nell'IeFP indirizzi investiti dalla riforma legata al Decreto Legislativo 61/2017 di attuazione della Legge 107/2015;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica, contribuendo alla piena realizzazione di diritti costituzionali quali la libertà di insegnamento ed il diritto allo studio-successo formativo;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti
orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (PTOF) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Estensione del concetto di curricolo: da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica;
3. Rinnovamento del processo di valutazione da inquadrare nel suo complesso: valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze; valutazione delle strategie inclusive (metodologie, strumenti, etc.), valutazione della progettualità della scuola (rapporto di autovalutazione) e valutazione del sistema scolastico. Si proseguirà il processo di attuazione di prove parallele anche utilizzando prove standardizzate nazionali e internazionali. Il rinnovamento del processo di valutazione, che è uno spazio di riflessione fondamentale in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno, sarà particolarmente stringente nell'applicazione della riforma dell'istruzione professionale (D. legs 61/17).
4. La valutazione finale di ogni studente, articolata in valutazione dei risultati di apprendimenti disciplinari e in certificazione delle competenze, comincia dalla predisposizione di opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, dalla definizione e dalla progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, come declinato nei D. Lgs. n. 61 e n. 62 del 2017 incrociando il processo di personalizzazione dei percorsi didattici. Si dovranno stabilire criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola e sarà necessario definire correlazioni più stringenti con la certificazione delle competenze, facendo riferimento alle competenze "di cittadinanza" sottese al Profilo finale dello studente. Si dovranno riconsiderare l'approccio formativo, che privilegia l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire; e l'approccio sommativo, che si esprime con un voto da considerare in riferimento a descrittori dei livelli di apprendimento che a loro volta riportano al curricolo e alle metodologie didattiche.
5. Scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative orientate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
6. Percorsi in grado di orientare l'apprendimento attraverso la didattica laboratoriale, aumentando le occasioni di utilizzo effettivo dei laboratori;
7. Percorsi formativi offerti nel PTOF indirizzati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
8. Percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva in grado di sviluppare collaborazioni formative in un contesto europeo (progetti Erasmus+, ecc...) ed aperta al territorio sviluppando l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

9. Sviluppo di forme di apprendimenti in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di competenze del mondo produttivo attraverso la valorizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro promuovendo le competenze di cittadinanza, tra cui quelle digitali e auto-imprenditive.
10. Definizione di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF da applicare in modo diffuso per il miglioramento continuo delle scelte didattico-metodologiche dei dipartimenti; compresi strumenti di monitoraggio dell'organizzazione dei dipartimenti.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

1. Nella gestione della classe favorire modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc.). Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, si individuano i traguardi essenziali da perseguire e si attuano strategie di facilitazione e adeguamento dei contenuti di apprendimento anche con strumenti compensativi e misure dispensative.
2. Favorire modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, applicando i principi ai quali si ispirano i D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, n. 62 e n. 61. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Prevedere sistemi diffusi di rilevazione degli stili cognitivi degli studenti per orientare l'azione formativa del singolo docente e dell'intero Consiglio di Classe. Curare, ove possibile, l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
3. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. È necessario comunque concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
4. Preferire mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessarie per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti

multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, attraverso l'applicazione estesa del Piano di Scuola Digitale dell'Istituto.

5. Consolidare la funzione di raccordo del coordinatore di classe tra famiglie studenti e consiglio di classe.

Particolarità del Corso IeFP

Nel campo dell'istruzione e formazione professionale sussidiaria, nel rispetto della normativa regionale del settore, è fondamentale sviluppare l'impostazione laboratoriale e professionalizzante dell'azione formativa in stretto contatto con le realtà produttive di settore nel territorio, orientando i percorsi formativi offerti, nell'ottica dell'inclusione. L'IeFP è anch'essa investita dal processo di riforma dell'Istruzione professionale, comprese le nuove modalità di passaggio tra Istruzione e formazione. In quest'ottica l'Istituto sarà interessato alla definizione delle modalità didattico-metodologiche per fornire opportunità di rientro nel sistema dell'istruzione come indicato anche nell'accordo tra USR Toscana e Regione Toscana.

Priorità rilevate in sede d'impiego dell'organico potenziato.

L'accrescimento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso lo sviluppo del senso critico, la valorizzazione delle diverse forme di partecipazione, della solidarietà e della consapevolezza dei diritti e dei doveri da realizzarsi anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze in materia giuridica e con attività di autoimprenditorialità; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale consapevole, dei beni architettonici e paesaggistici e della cura e salute del proprio corpo; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Il sostegno alla lotta alla dispersione scolastica attraverso azioni specifiche e attività didattiche per piccoli gruppi. L'integrazione delle attività formative a scuola con il tessuto produttivo del territorio anche attraverso i progetti POR e l'alternanza scuola lavoro.

Indicazioni per lo sviluppo dei progetti

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere e gli indicatori da utilizzare per la rilevazione del loro raggiungimento; con riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e le priorità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e declinate nel piano di miglioramento.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento, nei limiti delle risorse effettivamente disponibili, conterranno la motivazione di tale esigenza e l'indicazione dell'area disciplinare coinvolta.

Verrà incoraggiata l'adesione ai progetti PON per l'innovazione degli ambienti di apprendimento con le nuove tecnologie e per il supporto all'azione formativa per docenti e personale ATA.

Priorità per la formazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA; le aree di intervento del piano di formazione saranno selezionate, in via prioritaria tra:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica

- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
- Processo di insegnamento-apprendimento come relazione educativa
- Competenze di lingua straniera
- Integrazione, competenze di cittadinanza
- Inclusione e disabilità
- Valutazione e miglioramento dell'Istituzione scolastica, progettazione del curricolo d'Istituto
- Tutoring per l'alternanza scuola lavoro e per la classe;
- Percorsi di formazione per la sicurezza;

Il piano di formazione è completato con le attività di aggiornamento disciplinare che saranno individuate all'interno dei dipartimenti ed anche in collaborazione di Università ed enti di ricerca del territorio promuovendo la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto.

Inoltre il processo di dematerializzazione in atto e le necessità di formazione sull'assistenza degli allievi comporta l'aggiornamento continuo del personale ATA.

Nell'ottica del migliore utilizzo delle risorse disponibili, la scuola promuove le attività di formazione in rete con altri Istituti, partendo dalla rete di scopo per la formazione dell'ambito 18 e pone la massima attenzione alle possibilità offerte da Enti di Alta Formazione come, ad esempio Università e Indire. Verrà data la priorità alla formazione mediante percorsi online o blended.

Risorse

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa indicherà il fabbisogno complessivo di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, consolidando il ruolo dei servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti, il gruppo del NIV (nucleo interno di valutazione) e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF

Il Dirigente Scolastico

Prof. Alessandro Bonsignori

Firmato digitalmente